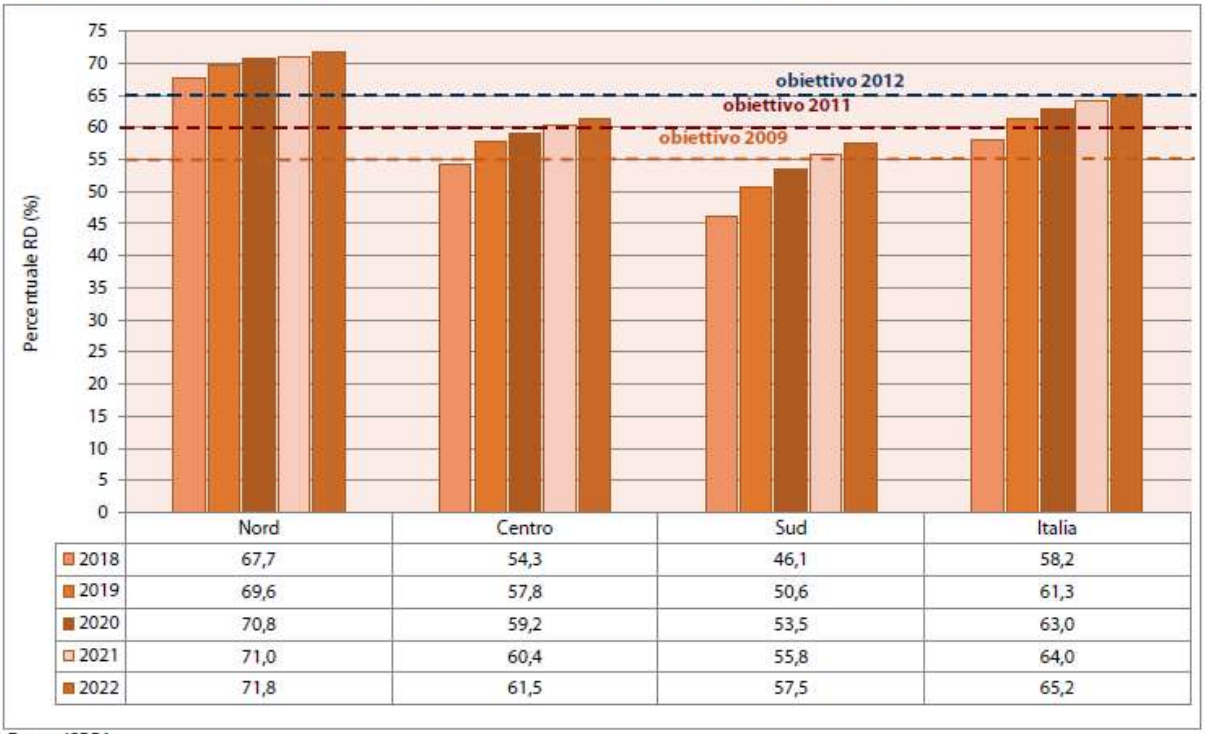
DATI DI PRODUZIONE RIFIUTI – ANNO 2023 – PRIME OSSERVAZIONI sui dati

Continua il trend di crescita della raccolta differenziata, con 0,8 punti percentuali in più rispetto al 2022**,** la Regione Piemonte **raggiunge il 67,9% di raccolta differenziata,** ma risulta ancora al di sotto della media delle regioni del nord che si attesta al 71,8% nel 2022 (dato ISPRA).

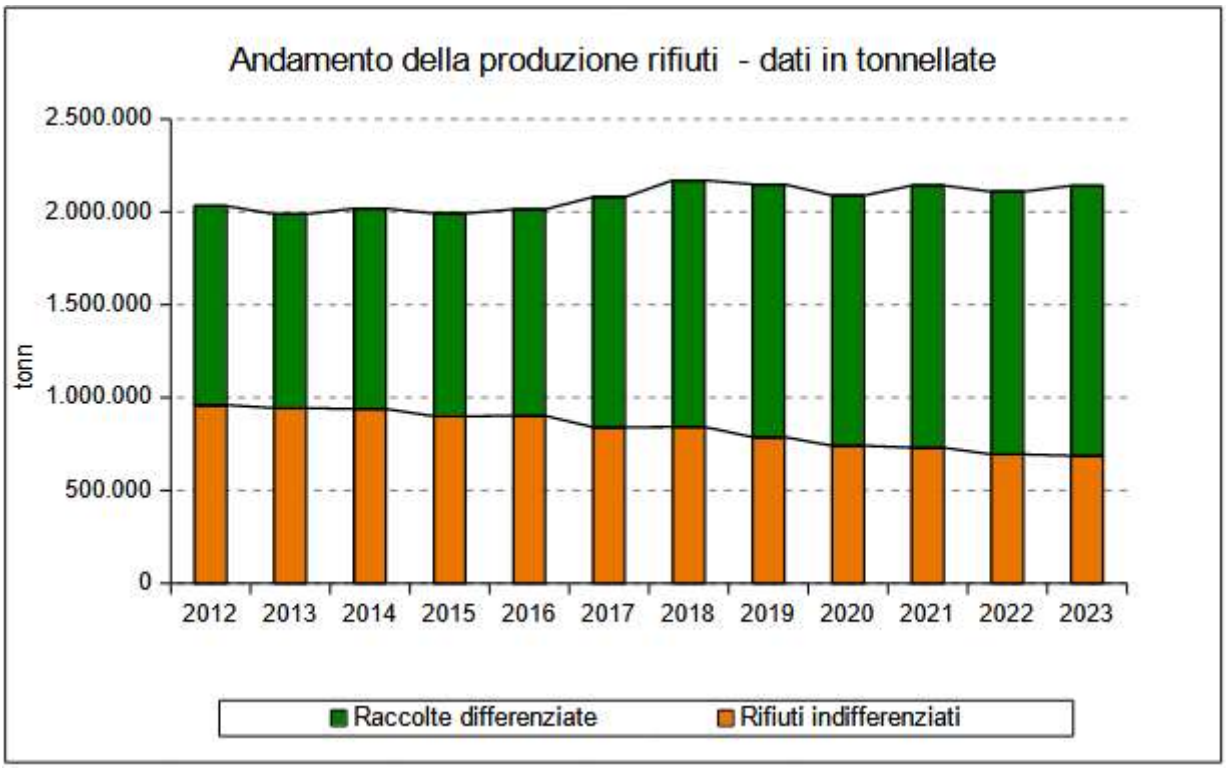
Figura 2.4 - Andamento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anni 2018 – 2022



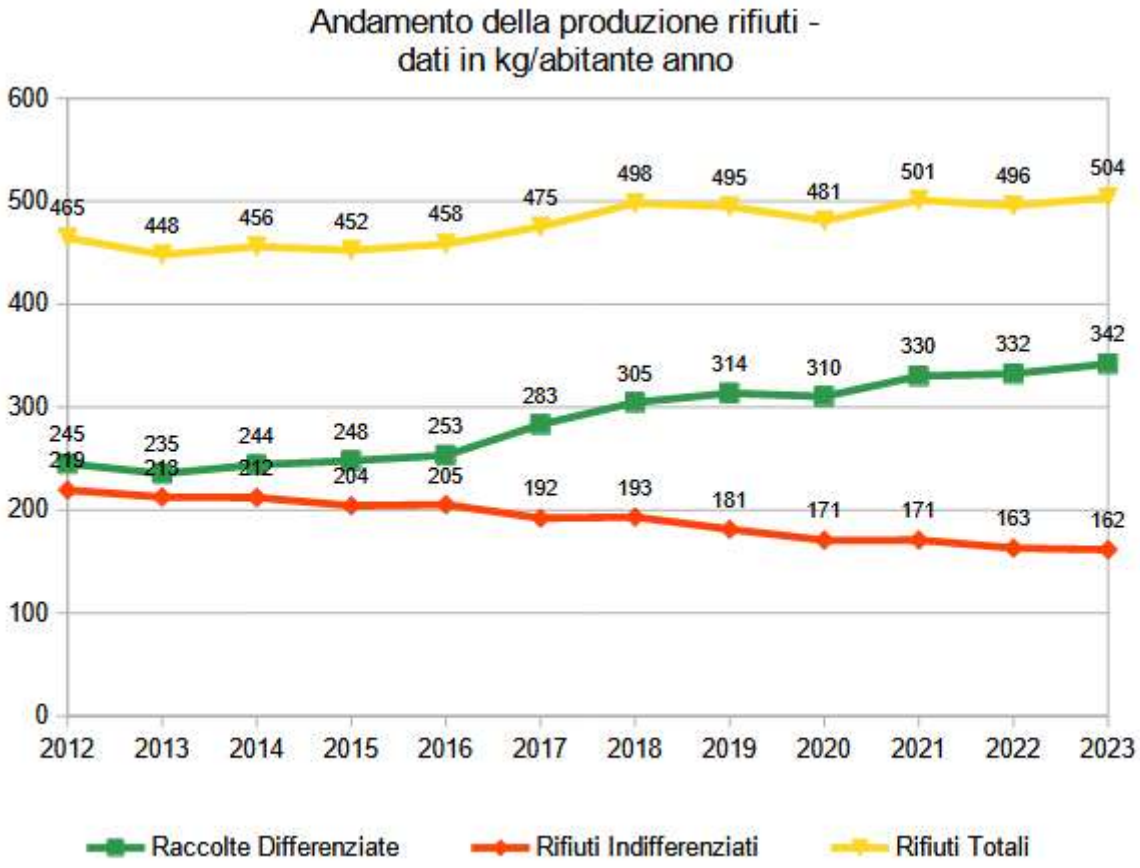
	Nord	Centro	Sud	Italia
2018	67,7	54,3	46,1	58,2
2019	69,6	57,8	50,6	61,3
2020	70,8	59,2	53,5	63,0
2021	71,0	60,4	55,8	64,0
2022	71,8	61,5	57,5	65,2

Fonte: ISPRA

Analizzando l'andamento della produzione degli ultimi anni **in termini assoluti** si conferma il trend in diminuzione dei rifiuti che residuano dalla raccolta differenziata (RU ind o RUR, pari a 686.852 tonnellate, -1,1% rispetto al 2022), la raccolta differenziata con 1.454.049 tonnellate risulta invece in crescita del 2,8% rispetto al 2022, ne deriva quindi un leggero aumento della produzione totale dei rifiuti (+1,5% rispetto al 2022 per un quantitativo totale di circa 2.241.901 tonnellate)



Tuttavia se si considerano i rifiuti prodotti rapportati al numero di abitanti la situazione risulta la seguente: RD in lieve aumento +2,9% con 342 kg ab/anno, RU in diminuzione (-1%) pari a 162 kg/ab anno; RT +1,6% (504 kg ab/anno).

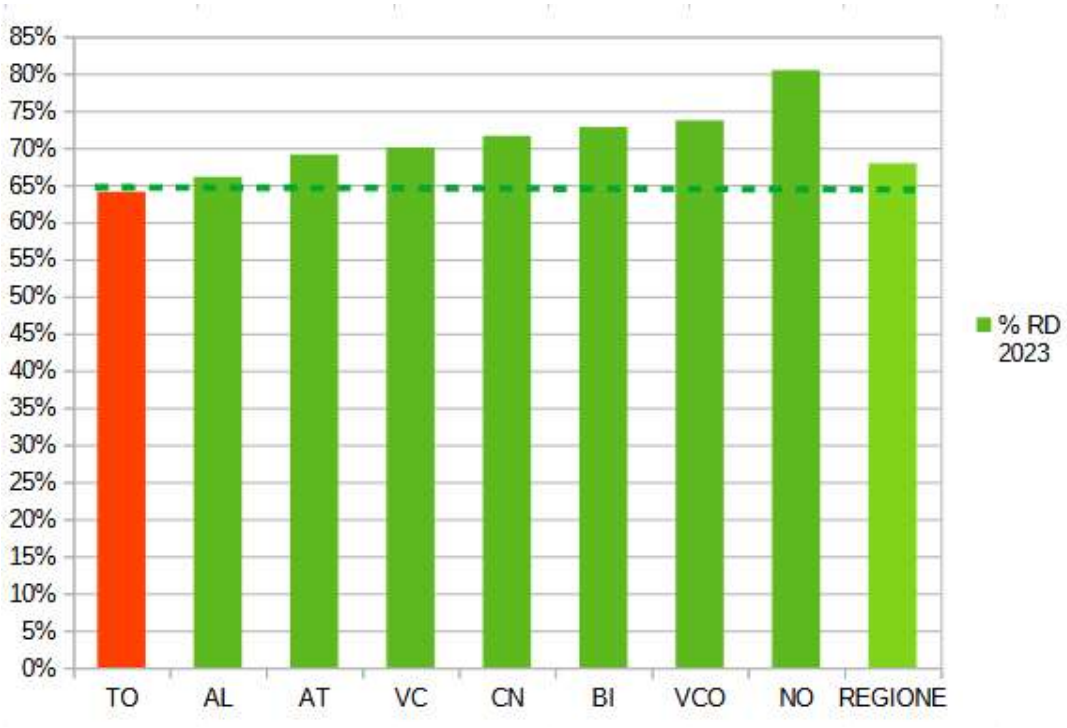


Ogni cittadino piemontese nel 2023 ha quindi separato con la propria raccolta differenziata 342 kg circa di rifiuti, lasciandone invece 162 kg nel rifiuto indifferenziato residuo.

Ricordiamo che nel periodo di tempo analizzato nei grafici soprastanti, a seguito di disposizioni a livello nazionale, è stato aggiornato il metodo di calcolo della percentuale di raccolta differenziata (D.G.R. 15-5870 del 3 novembre 2017). Le modifiche apportate hanno inserito nel calcolo della RD tipologie di rifiuti che fino al 2017 non venivano computati, quali i rifiuti avviati al compostaggio domestico (ora conteggiati purché tale attività sia disciplinata dal comune di riferimento, e con un limite massimo pro capite di 120 kg), i rifiuti assimilati ai rifiuti urbani (quali ad esempio quelli prodotti da supermercati, attività commerciali, rifiuti che dal 2021 per adeguamento normativo sono diventati rifiuti urbani a tutti gli effetti), i rifiuti da costruzione e demolizione (con un limite di 15 kg pro capite), i rifiuti da spazzamento stradale avviati a recupero, e infine le raccolte selettive minori quali pile esauste, farmaci scaduti, olii, vernici e toner. Inoltre con il vecchio metodo alcune raccolte differenziate venivano conteggiate al netto degli scarti che venivano sommati al rifiuto indifferenziato avviato a smaltimento, era il caso delle raccolte multi materiali, degli ingombranti e dei RAEE.

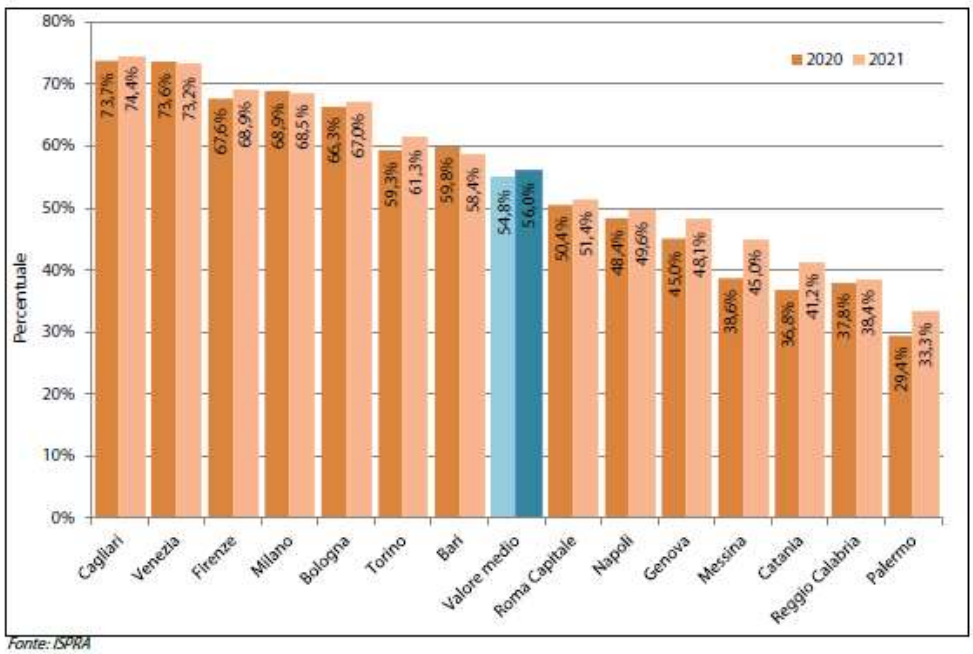
A livello provinciale l'obiettivo del raggiungimento del 65% di **raccolta differenziata** previsto dalla normativa nazionale e dal piano regionale rifiuti **viene superato da tutte le realtà provinciali, ad esclusione della Città Metropolitana di Torino** che, pur migliorando, resta al 64% .

Raggiungimento obiettivo RD a livello provinciale



Tuttavia occorre evidenziare che analizzando i dati relativi alle città metropolitane (dato ISPRA 2022) Torino risulta al di sopra della media nazionale come si evince dalla figura che segue.

Figura 2.28 – Percentuali di raccolta differenziata delle Città metropolitane, anni 2020 – 2021



Fonte: ISPRA

L’indicatore più significativo per verificare l’efficacia della raccolta differenziata e delle attività di riduzione della produzione rifiuti è il quantitativo pro capite di RU rifiuti che i cittadini non differenziano (rifiuti urbani indifferenziati o RUR). Sia il precedente Piano rifiuti che l’attuale PRUBAI e la l.r. 1/2018 individuano una serie di obiettivi da raggiungere a livello di sub-ambito di area vasta relativi alla produzione di rifiuto urbano indifferenziato pro capite. Il valore di riferimento per il 2023 è il valore di 159 kg pro capite, il cui raggiungimento era previsto entro il 2020.

Raggiungimento obiettivo riduzione rifiuti indifferenziati a livello provinciale

PROVINCIA – CITTA' METROPOLITANA	Rifiuti indifferenziati Kg/ab Obiettivo<159*
AL	165
AT	136
BI	142
CN	147
NO	99
TO	181
VCO	153
VC	149
REGIONE	**162**

* per la Città di Torino l’obiettivo è di 190 kg/ab

In questo caso la provincia migliore risulta Novara che con 98,6 kg pro capite ha già raggiunto l’obiettivo previsto entro il 2025, seguono AT, BI, CN, VC, VCO, non raggiungono l’obiettivo Alessandria e la Città metropolitana di Torino che, anche scorporando i dati relativi alla città di Torino a cui la l.r. 1/2018 ha concesso più tempo per il raggiungimento dei sopracitati obiettivi, ha una produzione di poco superiore ai 159 kg/ab anno di RUR (ovvero 160,3 kg/ab anno).

Indicatori a livello consortile

PROVINCIA - CITTA' METROPOLITANA	Consorzio di Area Vasta	% RD 2023 Obiettivo >65%	RU kg/ab 2023 Obiettivo<159*
ALESSANDRIA	Consorzio Alessandrino per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani	52%	248
	Consorzio Casalese Rifiuti	68%	158
	Consorzio Servizi Rifiuti del Novese Tortonese Acquese e Ovadese	77%	107
ASTI	Consorzio di Bacino Rifiuti dell'Astigiano	69%	136
BIELLA	Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese	73%	142
CUNEO	Azienda Consortile Ecologica Monregalese	67%	185
	Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente	68%	157
	Consorzio Ecologico Cuneese	68%	160
	Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti	81%	104
NOVARA	Consorzio di Bacino Basso Novarese	78%	108
	Consorzio Gestione Rifiuti Medio Novarese	84%	84
TORINO	Consorzio Acea Pinerolese	66%	168
	Consorzio Chierese per i Servizi	84%	80
	Consorzio Valorizzazione Rifiuti 14	68%	162
	Consorzio Ambiente Dora Sangone	66%	175
	Consorzio di Bacino 16	66%	175
	Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente	73%	128
	Consorzio di Area Vasta Torino	57%	214
	Consorzio Canavesano Ambiente	64%	179
VCO	Consorzio Rifiuti del Verbano Cusio Ossola	74%	153
VERCELLI	Consorzio Obbligatorio dei Comuni del Vercellese e della Valsesia per la gestion	70%	149
Regione Piemonte		67,9%	162

A livello di Consorzio di Area Vasta la situazione si presenta molto variegata:

Per quanto riguarda la **%RD 18 consorzi su 21 hanno raggiunto l'obiettivo,** il podio è occupato dal Medio Novarese e dal Chierese a pari merito (%RD=84%) seguito da Albese Braidese (%RD=81%), 6 CAV sono tra 80 e 70% di RD (Basso Novarese 78%, Ovadese 77%, COUBVCO 74%, COSRAB e CISA 73%, COVEVAR 70%); restano al di sotto del 65% i consorzi Alessandrino, Area Vasta Torino e Canavesano. Tuttavia per il consorzio Alessandrino si nota come le performance delle città più popolose influenzano negativamente il raggiungimento degli obiettivi dell'intero consorzio (le città di Alessandria e Valenza con % di RD rispettivamente di 47,7% e 42,9% abbassano la % di RD da 81% a 52%).

Si evidenziano quindi gli eccellenti risultati in termini di raccolta differenziata di molti territori ma per altri risulta ancora necessario incrementare gli sforzi al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta previsti dal PRUBAI (82% RD al 2035) obiettivo che consente di raggiungere l'obiettivo di riciclaggio del 65% previsto dalla normativa europea per lo stesso anno.

I Consorzi che hanno superato **l'obiettivo di riduzione dei RU** pari a 159 kg/ab **sono 12 su 21, nuovamente il podio è occupato da Chierese (80 kg/ab) Medio Novarese (84 kg/ab) e Basso Novarese (104 kg/ab).**

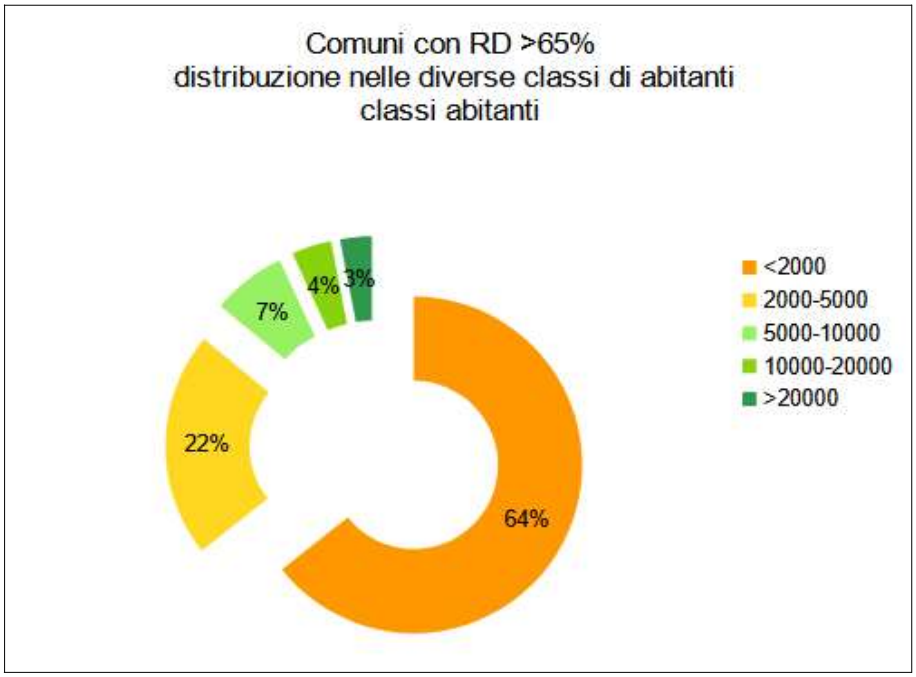
Tra i consorzi che non hanno raggiunto l'obiettivo di riduzione dei rifiuti indifferenziati si conteggia anche il Consorzio di Area Vasta Torino per cui la l.r. 1/2018 ha posto l'obiettivo di riduzione per il 2020 pari a 190 kg/ab anno.

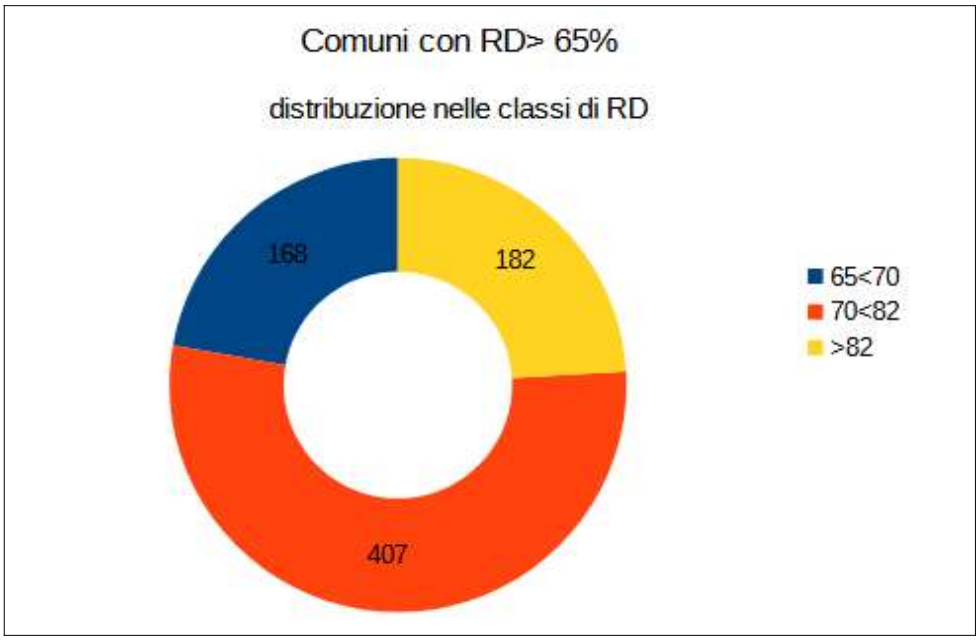
Per i comuni Capoluogo la situazione è la seguente

Comune Capoluogo	**% RD Anno 2023**	**% RD Anno 2022**
NOVARA	77,18	79,5
BIELLA	76,75	76,9
VERBANIA	76,71	77,6
VERCELLI	70,12	74,9
CUNEO	67,67	68,5
ASTI	66,5	67,5
TORINO	57,2	54,4
ALESSANDRIA	47,8	45

I comuni che hanno superato il 65% di RD nel 2023 sono 757 (775 nel 2022) pari al 64,1% dei comuni piemontesi, e al 61% in termini di abitanti.

Se si analizzano i 757 comuni sopra evidenziati, si nota come la maggior parte (l'86%) hanno meno di 5.000 abitanti residenti (dato ISTAT 2022) e 182 hanno addirittura superato l'82% di RD.





Si segnala che i dati di produzione rifiuti con dettaglio a livello comunale saranno resi disponibili in formato libero all'interno della sezione Rifiuti (https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-urbani) nonché sul portale regionale open data (www.dati .piemonte.it) dedicato alla diffusione dei dati pubblici.

Per rendere più facilmente fruibili le suddette informazioni è stato creato infine un servizio informativo denominato **Cruscotto delle Conoscenze Ambientali**, rivolto sia alla PA che ai cittadini, in cui sono esposte informazioni di sintesi a vari livelli (regione - provincia - consorzio - comune) sotto forma di tabelle e grafici interattivi finalizzati a mettere in luce aspetti diversi delle informazioni acquisite nel corso degli anni.

Il servizio è disponibile alla pagina:

http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/cruscottiAmbiente/raccoltaRifiuti/index.shtml

In attesa che della conclusione del processo di consolidamento e di predisposizione degli elaborati dal punto di vista informativo, a titolo di esempio si riporta un'analisi estratta dal cruscotto a libero accesso relativa ai dati 2022, al più presto saranno integrati anche i dati relativi al 2023.

QUANTI RIFIUTI PRODUCONO I PIEMONTESI?

In questa dashboard sono rappresentati i Rifiuti urbani Totali ovvero la produzione complessiva di rifiuti urbani in Piemonte data dalla somma dei rifiuti raccolti in modo differenziato (Raccolta Differenziata qui rappresentata in verde) e dai rifiuti non differenziati o residui (RU), che i cittadini quindi non conferiscono in modo differenziato (in questa pagina non evidenziati).
Si evidenzia il dato complessivo in kg ed il dato per Provincia/Città metropolitana in termini di chilogrammi prodotti da ogni cittadino (dato pro capite espresso in kg/abitante).
E' possibile selezionare l'anno da visualizzare a partire dal 2006.